



St Nicholas News

Un canale per tenersi in contatto con gli amici di S. Nicola
sparsi per tutto nel mondo

Da P. Gerardo Cioffari, o.p.,
direttore del
Centro Studi Nicolaiani di Bari (Italy)

10 Dicembre, 2011

LA FESTA DI S. NICOLA 6 DICEMBRE 2011 CON IL NUOVO RETTORE DELLA BASILICA

26

OMELIA DEL CARD. MONTERISI
RETTORE DELLA BASILICA DI S. PAOLO FUORI LE MURA - ROMA

La festa del 6 dicembre a Bari ha colpito più di una persona per il grande afflusso di gente. Il sottoscritto durante la celebrazione delle 17,30 era impegnato nelle confessioni. Al termine, volendo uscire dalla chiesa e non potendo farlo attraversando l'interno si è avviato verso la piazza. Sorpresa! La piazza antistante la Basilica era ancora più gremita della chiesa stessa.

L'invitato d'onore quest'anno è stato il **card. Francesco Monterisi**, arciprete della Basilica romana di S. Paolo fuori le Mura. La sua è stata una partecipazione molto sentita, compenetrandosi dello spirito ecumenico che la Basilica sprigiona.

Questa è stata anche la prima festa nicolaiana del **P. Lorenzo Lorusso** da **Rettore della Basilica di S. Nicola**. Eletto dalla comunità domenicana il giorno 7 novembre, il P. Lorenzo è anche il primo barese della storia a sedersi sulla cattedra dell'abate Elia quale rettore del magnifico tempio.



Le foto sono di Giacomo Rondinone

E' direttore dell'Istituto di Teologia Ecumenica S. Nicola (Facoltà Teologica Pugliese) ed insegna a Roma "Diritto canonico orientale".

Come ogni anno le celebrazioni sono iniziate alle ore cinque del mattino continuando nel corso di tutta la giornata. La celebrazione principale è stata però quella delle ore 17,30, seguita dalla processione per le strade della Città Vecchia.

Dall'OMELIA del card. Monterisi

Cari fratelli e sorelle

Tutta la Chiesa cattolica celebra oggi la festa di S. Nicola. Noi abbiamo la grazia di solennizzarla in questa sua splendida Basilica, dove si conservano le sue spoglie, venerate da pellegrini che vengono da ogni parte del mondo. Questa è una festa che ci unisce a tanti nostri fratelli in Cristo, che guardano a S. Nicola come loro efficace protettore

L'Arcidiocesi di Bari, la Città, la Provincia e la Regione Puglia hanno per patrono S. Nicola. La devozione verso questo Santo ebbe già grande sviluppo in Oriente nei primi secoli dopo la sua morte, avvenuta intorno al 335 dell'era cristiana. Gli ortodossi la celebrano il 19 dicembre prossimo, che liturgicamente corrisponde al nostro 6 dicembre

Fu la Traslazione a Bari delle reliquie del Santo, nel 1087, a favorire la larghissima diffusione in tutto l'Occidente e poi in tutto il mondo. E' stato accertato che S. Nicola è il Santo più venerato della Cristianità, dopo la Vergine Maria.

Si può anche affermare che la città di Bari deve all'arrivo delle reliquie del Santo un più ampio prestigio nel mondo cristiano. A partire da quel tempo, Bari e San Nicola costituiscono un binomio inscindibile della fede cristiana vissuta e radicata in questi luoghi. E' stato detto anche: *La Traslazione delle reliquie di San Nicola a Bari è stato come l'elemento rifondante della città.*

Chi era S. Nicola ? Perché tanta devozione per questo Santo? Le notizie storicamente verificabili sulla sua vita sono molto scarse. Ma esse, con le numerose tradizioni che fin dall'antichità manifestano le caratteristiche del suo animo, ci danno un ritratto sufficientemente definito della sua elevatissima figura spirituale. [...]

Egli si distinse innanzi tutto per l'opera di diffusione della vera fede. E' tuttora venerato in Oriente soprattutto come "Maestro della fede"; fra l'altro partecipò nel 325 al Concilio di Nicea, nel quale fu fissato il primo testo del Credo. Inoltre appare nelle raffigurazioni bizantine dei Santi insieme ai grandi Padri della Chiesa, Basilio, Gregorio e Crisostomo. Ma il vescovo Nicola divenne famoso soprattutto per molti atti di carità, anche miracolosi.



A sinistra:
P. Lorenzo Lorusso, rettore della Basilica di S. Nicola.
Al centro:
l'arcivescovo di Bari Francesco Cacucci.
In primo piano sulla cattedra di Elia:
il card. Francesco Monterisi.

Amava come un padre il popolo di Mira a lui affidato e per esso, con la sua preghiera e la sua azione ottenne da Dio doni straordinari. Si narra che si adoperò efficacemente per ottenere un carico di grano da Alessandria, quando una dura carestia imperversò nella città di Mira. San Nicola è venerato come **protettore dei fanciulli e specialmente delle ragazze**. Secondo una tradizione, perpetuata da numerosissime pitture e citata da Dante Alighieri e da San Tommaso d'Aquino, Nicola salvò dalla prostituzione tre ragazze, a cui procurò la dote con i tre sacchetti di monete d'oro (raffigurate come tre sfere d'oro) per evitare che finissero sulla strada.

Un gesto, fra i più storicamente certi, attribuito a San Nicola fu il suo sollecito intervento (una vera corsa per raggiungere lo scopo, ed il Santo era avanti negli anni) per salvare dalla decapitazione tre innocenti cittadini di Mira e più tardi **tre ufficiali** accusati di complottare contro l'imperatore.

Infine, anche la **gente di mare** si rivolge alla protezione di S. Nicola nei momenti di pericolo. Innumerevoli sono gli episodi in cui i marinai, invocandolo con fede, hanno trovato la salvezza da burrasche ed altre disgrazie. Per tutto questo i fedeli ortodossi chiamano San Nicola "Rapido soccorritore".



Quest'anno le offerte per l'Offertorio sono state portate dai sindaci di alcuni paesi da cui partono i pellegrinaggi, come Bonea (Bn), Casalanguida (Ch), Perano (Ch) e Tornareccio (Ch), oltre che da quello di Bari.



Il cardinale, l'arcivescovo ed il nuovo rettore, durante la santa Messa, danno il segno della pace ai sacerdoti ortodossi presenti (un russo, un rumeno, un georgiano ed un greco)

Cosa dice a noi, uomini del III millennio, la figura di San Nicola? I testi della liturgia odierna si soffermano soprattutto sulla fede e sulla carità del Santo. [...]

Carità e fede: queste virtù dovrebbero essere il frutto della nostra odierna celebrazione in onore di San Nicola

L'amore fraterno è il distintivo dell'appartenenza a Cristo e di ogni comunità veramente cristiana. Ha diritto ad essere chiamata cristiana una città in cui la solidarietà con i poveri e i bisognosi è iscritta non solo nelle norme ma nei suoi comportamenti spontanei, perché Cristo è venuto per servire, non per essere servito. **La città di Bari**, pur avendo certamente le sue sacche di povertà, ha la fama di essere una metropoli opulenta, con i suoi commerci ed il suo dinamismo, con le sue prospezioni verso l'Africa ed il Medio Oriente. E' quindi chiamata ad uno sforzo di apertura e carità supplementare, per mostrare il suo volto cristiano. [...]

Ha certamente aiutato molto questa causa il sostanziale contributo che l'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, guidata dal suo zelante Arcivescovo, ha dato e dà alla società civile specialmente sul piano dell'integrazione. Ma si può fare di più, ci suggerisce San Nicola

stasera, da parte di tutti, persone ed istituzioni, in favore degli emarginati e dei meno abbienti.

Un campo specialissimo in cui l'amore fraterno si esplica in questa città è il dialogo ecumenico, atteso il dono che la Provvidenza le ha fatto di custodire le ossa di San Nicola, santo dell'Oriente e dell'Occidente. Certamente i nostri fratelli ortodossi guardano a Bari come ad una terra amica, perché qui c'è San Nicola.

Questo Santo è divenuto la calamita che attrae in un dialogo aperto e convergente cattolici ed ortodossi. Chi spassionatamente guarda ai progressi che ha fatto l'ecumenismo dal Concilio Vaticano II ad oggi e ne ricerca le ragioni, dovrà sottolineare quanto è stato fatto in luoghi privilegiati, come qui a Bari, per contribuire a tale risultato, con un'azione paziente, intelligente e fraterna.

I benemeriti Padri Domenicani, che con tanto amore curano questa Basilica, lo hanno compreso subito ed hanno creato il Centro Ecumenico che ha propaggini fino ad Atene.

E la città di Bari ha contribuito a rispondere a questa sua vocazione ecumenica, come testimonia il numero crescente di autorità ortodosse e semplici pellegrini che vengono dall'Est a venerare le spoglie di S. Nicola.

Infine, come ho accennato, San Nicola è soprannominato dalla liturgia "Maestro della fede". Egli, protagonista del Concilio di Nicea, era fortemente impegnato a diffondere ed approfondire il dato della fede nel suo popolo. Al suo tempo la visione del Dio unico, Creatore dell'universo e Padre dell'umanità, come anche il senso religioso dell'esistenza erano senza dubbi o contestazioni. Non così la divinità di Cristo e quindi il valore della sua opera di Salvatore. San Nicola è ricordato come uno dei padri teologi che insegnavano le fondamenta della vera fede in Cristo Risorto, il vincitore del peccato e della morte, che unisce a Sé nella sua vittoria tutta l'umanità.

L'omelia del Cardinale si conclude richiamando l'invito del Santo Padre alla necessità della formazione dei fedeli in vista di una Nuova Evangelizzazione



Il rullo cadenzato dei timpanisti a conclusione della processione e della festa di S. Nicola.

**UN CORDIALE SALUTO DA BARI
A TUTTI COLORO CHE FESTEGGIANO S. NICOLA MEDIANTE ATTI DI CARITA',
MEDIANTE LA PREGHIERA
O CON FRATERNE E GIOIOSE MANIFESTAZIONI FOLKLORICHE**